



COMUNE DI CASTELLARANO
Provincia di Reggio Emilia

VARIANTE URBANISTICA

VALSAT

REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA MOLINO E LA NUOVA VIABILITA' DI COMPARTO NELLA FRAZIONE DI ROTEGLIA: APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA IN VARIANTE AL PSC - RUE

1. Premessa

Il presente documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, di seguito Valsat, è parte integrante del Piano Operativo Comunale (Poc) puntuale per la “ Realizzazione della rotatoria posta all'intersezione tra la via Molino e la nuova viabilità di comparto” nella frazione di Roteglia. La procedura di Valsat, a livello regionale, è normata dall'articolo 5 della LR 20/00 e smi ed è finalizzata a valutare gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei piani. Ai sensi del comma 2 dell'art. 5, il documento di Valsat deve essere parte integrante del Piano adottato e approvato e in esso devono essere individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio, degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. L'intervento, nel suo complesso, si inserisce in una più ampia strategia per la realizzazione di un'opera pubblica da attuarsi con il concorso del privato a seguito di specifici accordi di natura urbanistica. Sarà pertanto realizzato in due stralci funzionali l'uno all'altro, ognuno dei quali caratterizzato da una procedura diversa dovuta alla natura degli interventi e del soggetto attuatore.

I due interventi previsti quindi sono:

- intervento I: stralcio relativo alla nuova viabilità con parcheggi (opera pubblica realizzata nell'ambito dell' accordo collegato alla richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art A 14 bis della LR 20/2000 da realizzarsi a cura del privato mediante permesso a costruire;
- intervento II: stralcio relativo alla realizzazione della rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra via Molino e la nuova viabilità di comparto (opera pubblica – approvazione D.Lgs. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici e smi).

2. Metodologia di valutazione

Confermando l'impianto metodologico già utilizzato nelle valutazioni dei Piani Operativi inerenti specifici interventi, nel presente documento sono trattate le valutazioni delle diverse matrici

ambientali (Valutazioni specifiche) ed è eseguita una verifica di coerenza rispetto alle misure di sostenibilità proprie della Valsat del Psc. Inoltre, in applicazione dell'art. 19 comma 3 quinquies della LR 20/00 e smi, è stato analizzato il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli, esplicitando una sintetica analisi degli elementi interessati. In particolare le tavole esaminate per quanto riguarda le tutele sono:

- Elementi naturali e paesaggistici;
- Stabilità dei versanti;
- Rischio sismico;
- Testimonianze storiche e archeologiche.

Per quanto riguarda i vincoli le tavole esaminate sono:

- Infrastrutture, suolo e servitù;
- Infrastrutture per la navigazione aerea;
- Elettromagnetismo.

Per la valutazione specifica delle componenti ambientali sono stati analizzati i seguenti temi:

- mobilità;
- rumore;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- rifiuti;
- energia;
- elettromagnetismo;
- verde pubblico;

La valutazione delle componenti ambientali è strutturata in:

- stato;
- impatto potenziale in termini di pressioni attese in seguito all'attuazione delle trasformazioni previste;
- misure per la sostenibilità delle trasformazioni stesse, nel rispetto delle prestazioni/condizioni identificate nella Valsat del Psc a scala comunale (valutazione sistemica) e di singolo Ambito (valutazioni di Ambito).

Infine, la verifica di coerenza rispetto alle Misure di sostenibilità del Psc è stata eseguita considerando sia quelle generali, sia quelle proprie dell'ambito di appartenenza. Il presente documento contiene quindi le seguenti parti:

- Analisi dei vincoli e delle tutele;
- Verifica di coerenza dei contenuti e degli obiettivi del Psc rispetto a quelli definiti dal Psc;
- Valutazioni specifiche degli effetti derivanti dall'attuazione della trasformazione e relative misure di sostenibilità.

3. Analisi dei vincoli e delle tutele

Ai sensi dell'art.19 comma 3-quinquies della LR 20/2000 vengono di seguito riportati sinteticamente le tutele ed i vincoli desunti dalla Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli, relativi all'area interessata dalla trasformazione. Seguirà una breve nota sulla coerenza e compatibilità dell'intervento di progetto con la tutela/vincolo che interessa l'area. La successiva progettazione dell'intervento dovrà comunque tener conto di quanto normato nella Scheda dei Vincoli per ciascuna tutela e vincolo interessati.

3.1 Tutele

Risorse idriche, assetto idrogeologico e ambientale

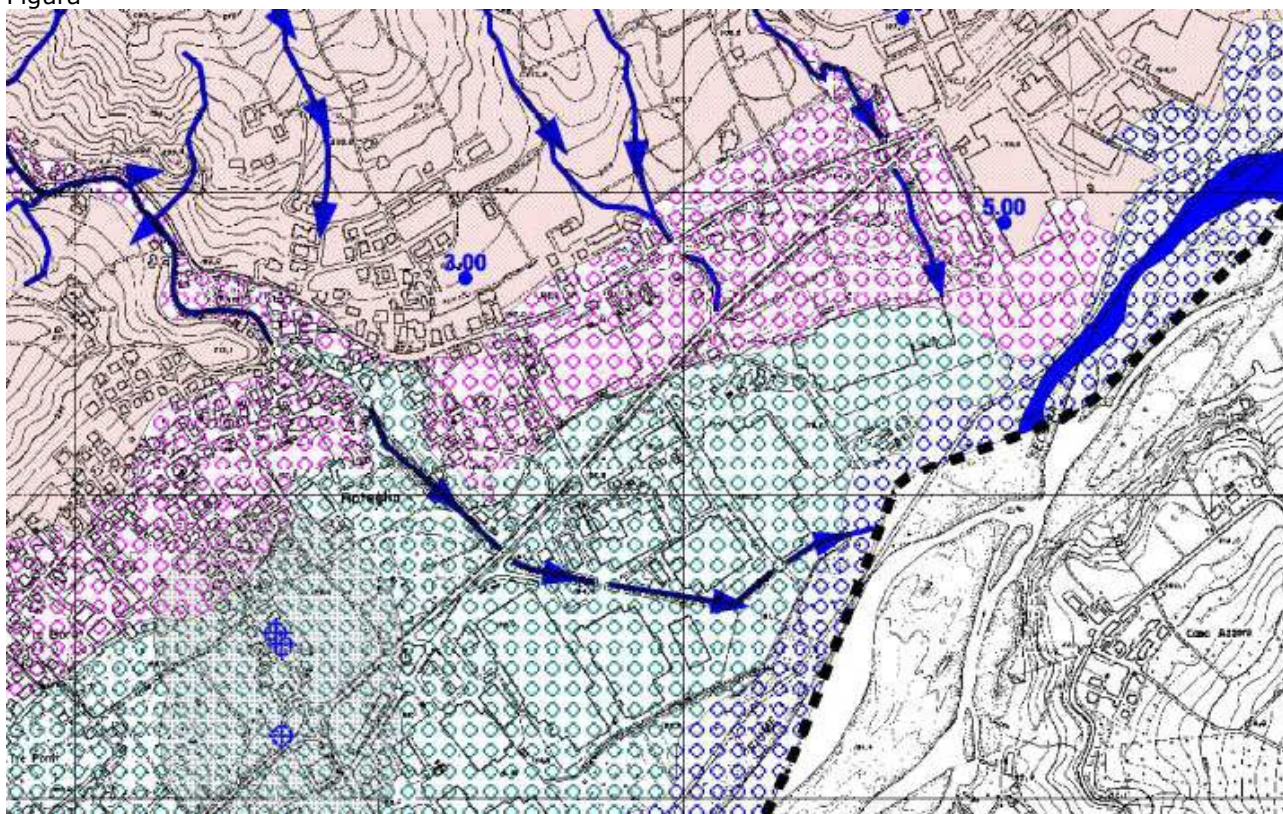
Reticolo idrografico coperto

Verifica di Compatibilità

Per l'area in oggetto, dall'esame della cartografia (Tav 1.4 vincoli: "Rischio sismico, rischio idraulico, dissesto, attività estrattiva" - Tav 4.4 "Rete ecologica comunale" - Tav 8.4 vincoli ambientali "Beni paesaggistici e sistema forestale boschivo" – Tav 9.4 vincoli ambientali "Interesse naturalistico" non si evidenziano particolari situazioni. L'area oggetto di intervento, infatti, si pone sostanzialmente al piede delle ultime propaggini collinari del versante est e quasi a contatto con l'ambito del fiume Secchia.

In merito all'idrografia, il reticolo idrografico nella zona di intervento è rappresentato dal Rio Santa Maria affluente in sinistra orografica del fiume Secchia. Nasce dai rilievi collinari posti a NO ad una quota di circa 475 m s.l.m. e che, proprio in corrispondenza del tratto in cui affianca via Molino di Roteglia, si trova a cielo aperto. Il Rio, infatti, è in gran parte tombinato sia a monte per la presenza della strada provinciale 486R sia a valle fino all'immissione nel Fiume Secchia, circa 500 m a SE. E' caratterizzato da portate solitamente modeste, considerata l'estensione dell'area drenata a monte, rappresentata da due piccoli bacini in aree calanchive ma che, in occasione di eventi meteorici intensi, potrebbero aumentare anche considerevolmente con apporto detritico costituito dai sedimenti fini, argillosi, delle vicine colline. Per quanto riguarda le acque sotterranee, non si è a conoscenza di misurazioni piezometriche che possano contribuire ad identificare una falda sotterranea in prossimità dell'area d'indagine. In base ai dati bibliografici a disposizione, l'area sarebbe ubicata in corrispondenza di un terrazzo fluviale in cui la falda è probabilmente collegata al Fiume Secchia in maniera discontinua.

Figura



Dalla verifica cartografica l'area in oggetto è ricompresa nel settore C "protezione acque" disciplinato dall'art 19 delle NTA. La tutela comprende le fasce di corsi d'acqua coperti e delle relative opere di regimazione. Per le modalità di tutela valgono le prescrizioni stabilite ai commi 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11 dell'art. 4.3 del PTCP. Inoltre, manufatti di ispezione devono di norma essere previsti a ogni confluenza fra canalizzazioni, a ogni variazione planimetrica tra tronchi rettilinei, a ogni variazione di livelletta e in corrispondenza di ogni opera d'arte particolare. Il piano di scorrimento nei manufatti deve rispettare la linearità della livelletta della canalizzazione in uscita dai manufatti stessi. Sono pertanto vietate nella fascia di tutela tutte le opere che comportino

impedimento alla possibilità di accesso alle ispezioni e alla manutenzione e/o alla possibilità di ripristino o di realizzazione di nuove ispezioni.

Testimonianze storiche e archeologiche **(Tav 7.4 Tutela delle potenzialità archeologiche)**

Verifica di Compatibilità

L'area in oggetto, dall'esame della cartografia (Tav 7.4 Tutela delle potenzialità archeologiche), ricade per quanto riguarda le tutele di natura archeologica in Zona A "Zona di tutela dei depositi alluvionali olocenici e dei contesti maggiormente vocati all'insediamento antico" disciplinato dall'art 30 bis delle NTA ed in parte anche ricompreso nel limite di territorio urbanizzato.

Inoltre l' art 25 D LGS 50/2016 "Codice dei contratti", che disciplina la normativa sulle opere pubbliche, prevede che il progetto di fattibilità sia preventivamente sottoposto al parere della competente Soprintendenza archeologica che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive. Si ritiene che l'opera in esame non presenti tali caratteristiche in quanto le opere oltre a non interessare strati al di sotto di quelli superficiali, ricadono in ambiti già antropizzati. Tuttavia nell'iter di approvazione del progetto tramite Conferenza dei Servizi o mediante acquisizione del parere, la Soprintendenza per i Beni Archeologici potrà esprimersi nel merito.

Rischio sismico

Sistema delle aree suscettibili di effetti locali

Verifica di Compatibilità

Si rileva che tutto il territorio del Comune di Castellarano è individuato come "Sistema delle aree suscettibili di effetti locali" pertanto, nelle more dell'approvazione della Microzonazione sismica (II° livello di approfondimento - DAL 112/2007) condotta in sede di pianificazione comunale (Psc), tutte le trasformazioni urbanistiche attuate mediante Piano Operativo Comunale e/o Piano Urbanistico Attuativo devono essere accompagnate da analisi approfondite di risposta sismica locale (III° livello di approfondimento - DAL 112/2007). Lo studio geologico sismico di III livello, parte integrante del presente POC, conferma la fattibilità dell'intervento previsto.

3.2 Vincoli

Infrastrutture, suolo e servitù

Gasdotti

Verifica di Compatibilità

Per l'area in oggetto dall'esame della cartografia (Tav 5a.4 Tavola dei vincoli: reti tecnologiche e impianti) non si rilevano particolari indicazioni.

Infatti si registra la presenza di un metanodotto in prossimità di via Molino in direzione nord, in corrispondenza del quale è prevista la realizzazione del tracciato della nuova viabilità pubblica di comparto. Per questa ragione l'intervento di ampliamento del comparto Novabell ne ha già previsto lo spostamento.

Strade

Verifica di Compatibilità

Come già indicato l'area in esame è posizionata in corrispondenza di via Molino al di là del sottopasso con la SP 486R in direzione est e in corrispondenza dell'intersezione con la nuova viabilità prevista dall'intervento della variante urbanistica Novabell. La strada a fondo cieco ha origine dalla via Radici in Monte e si conclude all'altezza del depuratore comunale ed è di proprietà dell'amministrazione comunale

Su via Molino gravitano due importanti complessi industriali del comparto ceramico che richiamano un significativo apporto di traffico pesante. Attualmente il traffico pesante proveniente dalla SP 486R si immette sulla via Radici in Monte e da lì attraverso via Molino accede ai complessi

industriali. La nuova viabilità di comparto e, conseguentemente, la gestione dell'intersezione con via Molino nasce con lo scopo da una parte di alleggerire dal traffico dei mezzi pesanti sulla stessa via Radici e, dall'altra, per evitare il loro transito che tra l'altro presenta un restringimento di carreggiata in corrispondenza del sottopasso che non consente il passaggio contemporaneamente di due veicoli.

Infrastrutture per la navigazione aerea - Pericoli per la navigazione aerea

Verifica di Compatibilità

Non si rilevano infrastrutture di questo genere nelle vicinanze, inoltre la rotatoria si sviluppa a raso con la sola presenza eventuale dei pali della pubblica illuminazione di cui le successive fasi progettuali ne verificheranno

Elettromagnetismo

Elettrodotti ad alta e media tensione

Verifica di Compatibilità

Per l'area in oggetto dall'esame della cartografia (Tav 5b.4 Tavola dei vincoli: elettrodotti) si rileva la presenza di una rete in MT 15 Kw che si sviluppa sul lato nord della via Molino in direzione est ovest, dalla via Radici al comparto industriale Novabell, all'interno del quale è collocata una cabina di distribuzione. Il vincolo è disciplinato dall'art 62 delle NTA.

Inoltre, a circa quaranta metri dall'area di intervento, si rileva la presenza di un elettrodotto aereo sempre di MT che si sviluppa in direzione nord sud e che interseca ortogonalmente via Molino che tuttavia non interferisce con le opere in progetto.

L'intervento, riguardando opere di viabilità, è compatibile con i vincoli derivanti dalle fasce di rispetto e servitù poste dagli elettrodotti.

Cabine ad alta e media tensione

Verifica di Compatibilità

Non si rilevano la presenza di cabine in corrispondenza dell'area di intervento.

Emittenza radio/televisiva

Verifica di Compatibilità

Tutto il comparto ricade in zona soggetta a divieto di localizzazione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva. La progettazione dell'intervento, dovrà tener conto delle limitazioni imposte da tale vincolo.

Viabilità storica

Verifica di Compatibilità

Per l'area in oggetto, dall'esame della cartografia (Tav 2.4 Tavola dei vincoli: vincoli storici) non si rilevano particolari indicazioni. Via Molino, pur non essendo individuata come viabilità storica, è una strada secondaria di diramazione dalla via Radici (percorso matrice) che, storicamente, dava l'accesso al limitrofo fiume Secchia e ad alcuni insediamenti abitativi rurali e ai relativi appezzamenti di terreno come suggerisce lo stesso toponimo.

Del resto l'intervento previsto, con la realizzazione della rotatoria, permette in ogni caso il mantenimento della percezione del tracciato preesistente e, in futuro, la sua leggibilità di opera posteriore.

4. Analisi delle componenti ambientali

4.1 Mobilità

Stato

L'area oggetto di intervento è situata all'ingresso della zona nord di Roteglia sulla via Molino in prossimità della rotatoria con la SP 486 e via Radici in Monte, dalla quale ha inizio, e che prosegue in direzione est sino all'area del Depuratore e del contiguo fiume Secchia. Via Molino per le

caratteristiche geometriche e per il fatto di essere strada a fondo cieco, ai sensi del Codice della Strada, è classificabile come Strada tipo F. (strada locale). La strada attualmente, in considerazione della sua marginalità e della sua vocazione industriale, non è dotata di percorsi ciclo pedonali. Solo il tratto in questione di Via Radici in Monte è interessato dalla linea di Trasporto Pubblico ExtraUrbana. Le fermate di detta linea sono collocate in prossimità del comparto di intervento.

Impatto potenziale

Con la realizzazione dell'opera prevista dal presente POC non si induce ad un aumento del traffico ma, più semplicemente, ad una sua migliore e diversa distribuzione. Infatti il traffico pesante, ma non solo quello, diretto al comparto ceramico di via Molino potrà essere intercettato all'altezza della rotatoria con la SP 486R e convogliato sulla nuova viabilità.

Misure per la sostenibilità

Per la fattispecie dell'intervento non si prevedono, in questo caso, particolari misure di sostenibilità tuttavia si possono rilevare:

- a) lo studio delle modalità di attraversamento della rotatoria per consentire il collegamento sulla via Molino con il progetto della ciclovia regionale ER 13 previsto in fregio al fiume Secchia e per il quale si prevede la gara d'appalto nel corso dell'anno.
- b) l'adeguata ricucitura con la rete dei percorsi esistenti;
- c) lo studio degli eventuali interventi di adeguamento della rete viaria per lo spostamento del traffico pesante in direzione di via Molino;
- d) lo studio dei punti di conflitto, peraltro limitati, tra la nuova viabilità in progetto e la rete stradale esistente .

Si rileva in particolare l'attraversamento della stessa via Radici in Monte per la creazione del collegamento con il ciclo pedonale esistente sul lato ovest e il futuro collegamento con la ciclovia ER 13. Questo attraversamento diventerà meno significativo con la realizzazione della nuova strada che servirà i complessi industriali esistenti e che pertanto garantirà una migliore modalità di accesso e un'adeguata distribuzione dei flussi veicolari richiamando su di essa il traffico pesante con l'obiettivo di non gravare su questo tratto della via Radici in Monte.

In questo senso potranno essere adottate tutte le misure possibili per incentivare gli afferenti al comparto all'uso dei mezzi ambientalmente più sostenibili (ad es. politiche di mobility management).

L'accessibilità carrabile privata al comparto, in termini di passi carrai, andrà studiata nel dettaglio conformemente a quanto previsto dal Codice della Strada . In particolare andranno approfondite, nella fase successiva di progettazione, le modalità costruttive dei varchi di ingresso/uscita dai passi carrai in funzione del tipo di classificazione della strada interessata e con i percorsi ciclo-pedonali transitanti in corrispondenza degli stessi.

4.2 Aria

Stato

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria ai sensi della DGR 2001/2011 e della DGR 1998/2013, l'area appartiene alla Pianura Ovest e il comune di Castellarano è caratterizzato come area di superamento, in termini di inquinamento, da PM10 (DGR 362/2012 e della DAL 51/2011). In particolare l'area in oggetto si caratterizza nel far parte un più ampio comparto industriale ceramico e per la vicinanza alla SP 486R che di fatto ne costituiscono le principali fonti di inquinamento.

Impatto potenziale

La nuova viabilità in progetto non comporterà, per l'area in esame, aumento di elementi inquinanti; anzi fluidificando e distribuendo il traffico dovrebbe consentirne, anche se pur minimamente, una diminuzione.

Misure per la sostenibilità

La sostenibilità dell'intervento è legata alla possibilità di raggiungere l'area con mezzi alternativi ai veicoli motorizzati e pertanto gli interventi in programma dovranno favorire la mobilità pedonale, ciclabile e l'utilizzo del trasporto pubblico, oltre che mantenere e potenziare gli spazi verdi come

luoghi di mitigazione/compensazione rispetto all'aumento delle emissioni. Come già anticipato in questo senso è da intendersi la realizzazione del collegamento tra la ciclovia regionale ER13 e il nucleo abitato di Roteglia che interesserà per l'appunto anche l'attraversamento della rotatoria prevista dal presente POC.

4.3 Rumore.

Stato.

L'area oggetto di intervento è inserita in una zona a funzione prevalentemente produttiva che, unitamente alla viabilità di contorno in particolare la SP 486R e la stessa via Molino, costituiscono il maggiore apporto in termini di emissioni acustiche.

Per questo elemento Castellarano attualmente non è dotato di Piano di zonizzazione acustica.

Impatto potenziale

Anche in questo caso la nuova viabilità in progetto non comporterà, per l'area in esame, aumento di elementi inquinanti; anzi fluidificando e distribuendo il traffico dovrebbe consentire, anche se pur minimamente, una diminuzione.

Misure per la sostenibilità

Con lo sviluppo della progettazione potranno eventualmente essere predisposte delle simulazioni e uno studio per le verifiche dell'impatto acustico nei confronti dei ricettori residenziali che permangono nell'area .

4.4 Acque superficiali

Stato

L'area ricade all'interno del territorio urbanizzato e risulta ampiamente impermeabilizzata, in quanto ricade in una zona a funzione produttiva produttiva. Tuttavia si rileva, come già descritto, la presenza del Rio Santa Maria in gran parte tombinato e del fiume Secchia sito a breve distanza in direzione est. Sulla stessa via Molino in direzione est si trova il depuratore di Roteglia

Impatto potenziale

L'intervento potrebbe portare ad modesto incremento della superficie impermeabile che tuttavia troverà adeguata raccolta e che potrà essere immesso nel contiguo rio Santa Maria

Misure per la sostenibilità

In considerazione del modesto intervento non sono previste particolari strategie per questo elemento se non quello di dotare l'area di un adeguato sistema di raccolta delle acque piovane che potrà raccordarsi con l'intervento di realizzazione della nuova strada di comparto. Potranno inoltre essere valutate anche strategie in merito all'utilizzo di materiali performanti come gli asfalti drenanti.

4.5 Suolo e sottosuolo

Stato

Il sito è già fortemente antropizzato quindi non si vanno a modificare e/o alterare situazioni ambientali qualificate; inoltre la tipologia di intervento non prevede scavi profondi ma solo superficiali ovvero riguardanti gli strati già interessati dalle opere esistenti caratterizzate da pavimentazioni in asfalto.

Impatto potenziale

L'intervento potrebbe portare ad modesto incremento della superficie impermeabile che tuttavia troverà adeguata raccolta e che potrà essere immesso nel contiguo rio Santa Maria

Misure per la sostenibilità

In considerazione del modesto intervento non sono previste particolari strategie per questo elemento se non quello di dotare l'area di un adeguato sistema di raccolta delle acque piovane. Potranno essere valutate anche strategie in merito all'utilizzo di materiali performanti come gli asfalti drenanti.

4.6 Rifiuti

Stato

L'area, attualmente, è fortemente antropizzata ed utilizzata per funzioni industriali quindi di fatto già interessata di fatto dalla produzione di rifiuti. Proprio in corrispondenza dell'intersezione con la viabilità di accesso allo stabilimento Cotto Petrus sul margine sud est dove è prevista una porzione della rotatoria è collocata una piccola stazione ecologica di base che comprende alcuni cassonetti della raccolta differenziata.

Impatto potenziale

La previsione della rotatoria non comporterà in loco ad un aumento della produzione dei rifiuti, assimilati e non assimilati agli urbani.

Tuttavia dovrà essere ricollocata in zona adeguata l'attuale stazione ecologica di base.

Solo in occasione dell'esecuzione dell'opera potranno essere prodotti dalla ditta appaltatrice rifiuti che andranno smaltiti secondo norma.

Misure per la sostenibilità

- Con lo sviluppo della progettazione potrà essere previsto l'impiego, per la realizzazione del nuovo intervento, di materiale proveniente da impianto di recupero di inerti da demolizione, in relazione agli usi e alle diverse caratteristiche nei singoli componenti l'intervento (sottofondi, riempimenti ecc).

4.7 Energia

Stato

L'area in oggetto è priva di illuminazione pubblica unico elemento che necessita di energia.

Impatto potenziale

Per la rotatoria potrà essere prevista la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione che dovrà impiegare la tecnologia LED come disposto dalla normativa regionale in materia di inquinamento luminoso. In considerazione delle dimensioni della rotatoria e dell'eventuale numero ridotto di corpi illuminanti l'impatto sul consumo di energia e sulle conseguenti emissioni di gas serra è valutato pressochè pari a zero l'intervento previsto potrà comportare un incremento di fabbisogno finale di energia elettrica ridottissimo.

Misure per la sostenibilità

Considerando l'impatto potenziale insito nell'intervento, il progetto dovrà garantire la sostenibilità energetica, ovvero dovrà realizzare un ambiente urbano ad alte prestazioni energetiche, caratterizzato da bassi consumi di energia finale e ad un eventuale impiego di fonti energetiche rinnovabili.

4.8 Elettromagnetismo

Stato

La presenza di reti aeree in MT dell'energia elettrica non interagisce con il progetto in questione. Inoltre non sono previsti ulteriori interventi in questo ambito.

Impatto potenziale

Non previsto

Misure per la sostenibilità

Non previste

4.9 Verde e spazio pubblico

Stato

Nell'ambito dell'intervento realizzato dal privato, tra la SP486R e il comparto industriale si sviluppa parallelamente una fascia verde che in parte sarà utilizzata per realizzare sia la rotatoria che la nuova strada di servizio agli stessi mentre la restante parte sarà ceduta come verde pubblico.

Nella parte più a sud di questa zona verde in prossimità del rio Santa Maria nel tratto a cielo aperto si è rilevata la presenza di una quercia di ragguardevoli dimensioni posta sul margine nord di via Molino e ad una distanza di circa trenta metri dal sottopasso.

Impatto potenziale

La realizzazione della rotatoria non va ad alterare l'attuale situazione agro vegetazionale dell'area. Solo in minima parte sarà interessato, attraverso una procedura espropriativa, il verde pertinenziale di una abitazione che si affaccia su via Molino costituito da un prato polifita e nel quale tuttavia non si rileva la presenza di essenze autoctone.

Misure per la sostenibilità

La rotatoria, per le caratteristiche della situazione plani altimetrica delle aree e per le dimensioni e quantità dei mezzi che vi dovranno transitare, dovrà essere totalmente sormontabile. Non è quindi prevista la possibilità di mantenere a verde l'isola centrale

Anche se compreso in un contesto compromesso, il mantenimento di un connettivo verde, permette di svolgere la funzione di generale presidio e salvaguardia della permeabilità del suolo, garantendo contemporaneamente l'obiettivo di costituire da una parte un filtro tra le differenti zone ove si sia la condizione di confine tra i due contesti e, dall'altra, di garantire un corridoio ecologico di collegamento per la salvaguardia della flora e della fauna.

Per quanto riguarda l'esemplare di quercia, seppure al momento non siano state fatte specifiche indagini sul suo stato, e sia posta in prossimità della viabilità da adibire a rotatoria, l'intervento al momento ne prevede il mantenimento.

5. Verifica di coerenza con la Valsat del PSC

Lo scopo della Valsat del Psc è garantire la sostenibilità e la qualità insediativa e ambientale degli interventi da esso previsti e verificarne la coerenza rispetto agli obiettivi che si è posto il Psc. Trattandosi di uno strumento che integra le politiche territoriali del Comune definite con il Psc, la valutazione del Psc è operata prendendo a riferimento gli obiettivi di sostenibilità fissati dal Piano sovraordinato, che ne costituiscono il quadro di riferimento. Nel seguito viene verificato come la trasformazione in oggetto e le misure di sostenibilità dettate nel presente documento rispondano a tali obiettivi.

- Protezione del clima e dell'atmosfera, attraverso la riduzione dei gas serra (promozione dell'uso di fonti rinnovabili e contenimento dei consumi energetici) e la riduzione delle emissioni inquinanti in particolare generate dal traffico urbano. La realizzazione della rotatoria, unitamente alla nuova viabilità, ha proprio l'obiettivo, oltre a quello di migliorarne la sicurezza, di ridurre i tempi di attesa rispetto ad un più tradizionale incrocio

Nello stesso tempo prevedendo la realizzazione di adeguate soluzioni per la connessione della nuova viabilità con il progetto del collegamento tra la ciclovia regionale ER13 e Roteglia al fine di favorire l'utilizzo di mezzi ad impatto ambientale nullo come la bicicletta per gli spostamenti casa lavoro, l'intervento presuppone un diminuzione delle emissioni climalteranti in atmosfera. Infatti la realizzazione di adeguate infrastrutture, la presenza del TPL e della rete ciclopedonale, costituiscono misure orientate a minimizzare l'aumento delle emissioni climalteranti.

- Riduzione dell'inquinamento acustico, la nuova viabilità non comporterà un aumento dell'inquinamento acustico anzi si confida in una riduzione così come per la protezione della qualità dell'aria a seguito di un minor uso dei mezzi meccanici. Gli usi di progetto non si configurano come usi sensibili da un punto di vista acustico.

- Mantenimento e miglioramento delle risorse idriche, attraverso politiche di tutela qualitativa e quantitativa. Il miglioramento qualitativo delle acque sarà garantito dalla separazione delle acque bianche dalle nere e dall'adozione di eventuali sistemi di trattamento, se risulteranno necessari.

- Contenimento dell'inquinamento elettromagnetico.

Non sono previsti interventi in questo ambito.

- Mantenimento e miglioramento del suolo, attraverso il recupero della permeabilità dei suoli .

L'intervento non modifica sostanzialmente l'attuale situazione. In ogni caso le eventuali misure di sostenibilità potranno essere volte alla richiesta del massimo sforzo progettuale per limitare l'impermeabilizzazione, attraverso opportune soluzioni progettuali e tecnologiche.

- Soddisfacimento di elevati standard di qualità urbana, attraverso l'integrazione e la connessione del sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi.

Uno dei principio insediativi della trasformazione riguarda l'eliminazione delle barriere che ostacolano la mobilità all'interno della città al fine di ottenere una maggiore integrazione delle aree interessate nel tessuto urbano. La nuova viabilità avrà il compito di svolgere il ruolo di relazione e interconnessione tra la città e la viabilità sovra ordinata.

- Valorizzazione e tutela degli ambienti naturali e del paesaggio, attraverso l'integrazione del verde urbano alle reti ecologiche esistenti, alle aree protette e ai corridoi fluviali.

Le misure di sostenibilità richieste nel Poc sono indirizzate in tal senso, attraverso la richiesta di realizzazione di una continuità arborea a nord, al fine di arricchire la dotazione di alberi e di garantire una continuità vegetale lungo l'infrastruttura autostradale, anche con funzione di mitigazione e compensazione degli effetti generati dall'intervento.

- Perseguimento dell'efficacia e dell'adeguatezza del sistema della mobilità, all'aumento dell'accessibilità della città pubblica.

Relativamente all'accessibilità la zona è servita da infrastrutture stradali di scala territoriale e locale, dal trasporto pubblico locale ed è prevista anche il potenziamento della rete di percorsi ciclabili. Tuttavia, anche in relazione alla variante urbanistica del comparto Novabel, con questo intervento si prevede l'incremento e l'adeguamento della rete viaria esistente l' incremento della dotazione di parcheggi pubblici. In conclusione, i sopraelencati obiettivi generali di sostenibilità del Psc si ritiene siano verificati con quanto proposto per la trasformazione e quanto indicato nelle misure di sostenibilità del Poc. L'intervento, nel suo complesso infine, si propone di sviluppare e consolidare la rete infrastrutturale della mobilità in particolare carrabile nella frazione di Roteglia, andando a perseguire prioritariamente l'obiettivo del miglioramento delle condizioni della qualità urbana e della sua vivibilità, compreso il rafforzamento della qualità dello spazio pubblico. L'intervento in esame;

- miglioramento della qualità urbana con un rafforzamento delle infrastrutture e degli spazi pubblici e la creazione di adeguate relazioni e collegamenti tra spazi pubblici e privati;

- efficienza energetica e miglioramento del microclima. La realizzazione di questi obiettivi è del tutto coerente con quelli specificamente indicati dal Psc per l'ambito di appartenenza.

x **Il Progettista**
x arch Alessandro Mordini